

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

**BOLLETTINO No. 102
(Anno XIX)**

Settembre - Ottobre 2006

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella
stessa sede alle ore 18.30.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli
2003-2004: Pasquale Patrone
2004-2005: Umberto vedile
2005-2006: Francesco Pecile Peteani

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:
Via delle Viole 5, 33010 Pagnacco

ROTARY CLUB GEMONA

ANNO ROTARIANO 2006-2007

PRESIDENTE:	Valerio Ardito
VICE PRESIDENTE	Mansueto La Guardia
PRESIDENTE USCENTE:	Francesco Pecile Peteani
PRESIDENTE INCOMING:	Lamberto Boiti
SEGRETARIO:	Francesco Millimaci
TESORIERE:	Ermens Toffoli
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Pasquale Patrone Otello Quaino Giancarlo Zanolini

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: **Presidente:** Giancarlo Zanolini
Assiduità e Affiatamento: Cesare Stefanutti, Angelo Olivieri,
Gianfranco Comelli
Bollettino e Archivio: Francesco Millimaci, Giancarlo Fava, Marco
Bona, Romano Locci,
Classifiche: Roberto Sgobaro, Tito Tassini, Pasquale Patrone
Ammissioni: Giancarlo Zanolini, Raul Rumiz, Mauro Marcello
Programmi: Mauro Melchior, Giancarlo Fava, Carlo Cecchini,
Cesare Scalon
Informazione Rotariana: Umberto Vecile, Marco Bona
Informatica: Umberto Vecile

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO: **Presidente:** Mansueto La Guardia
Componenti: Alberto Antonelli, Ottorino Dolso, Eligio Mattiussi

AZIONE PROFESSIONALE: **Presidente:** Ermens Toffoli
Componenti: Claudio Taboga, Marcello Comuzzo, Enrico Pasqual

AZIONE INTERNAZIONALE: **Presidente:** Lamberto Boiti
Componenti: Carlo Cecchini, Shalòm Zilbershmidt, Francesco Dalle
Molle
Rotary Foundation, Ryla, Polio Plus: Umberto Vecile
APIM, Scambio Giovani, Informatizzazione: Otello Quaino

Rapporti col Rotaract: Mauro Melchior

Rapporti con Club Contatto: Roberto Sgobaro, Carlo Cecchini

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Millimaci Francesco
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Boiti Lamberto	Olivieri Angelo
Bona Marco	Pasqual Enrico Maria
Cecchini Carlo	Patrone Pasquale
Comelli Gianfranco	Pecile Peteani Francesco
Comuzzo Marcello	Quaino Otello
Dalle Molle Francesco	Rumiz Raul
De Angelis Alessandro	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Sgobaro Roberto
Fanzutto Ivano	Stefanutti Cesare
Fava Giancarlo	Taboga Claudio
Fronza Salvatore	Tassini Tito
La Guardia Mansueto	Toffoli Ermens
Lavaroni Antonino	Treppo Livio
Locci Romano	Trink Adolfo
Londero Adriano	Vecile Umberto
Lupieri Edmondo	Zanolini Giancarlo
Maieron Andrea	Zilberschmidt Shalom
Mattiussi Eligio	Zoratti Loris
Mauro Marcello	
Melchior Antonio	
Melchior Mauro	

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 102

SETTEMBRE - OTTOBRE

2006

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	8
Programma <i>Settembre - Ottobre 2006</i>	9
Riunioni <i>Luglio - Agosto 2006</i>	10
Curricula Relatori	12
Relazioni:	
- <i>La "Nuova" Legittima difesa: licenza di uccidere?</i> Avv. Emanuela Rosanda	14
- <i>Aconcagua: el centinala de pietra. Presentazione</i> Dott. Adriano Locci	20
Statistiche	24
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	26

LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi soci e amici,

siamo già al terzo mese di questo nuovo anno rotariano, e come in tutte le cose che partono, ci vuole un momento di assestamento ed affiatamento.

Devo però dire che sotto questo aspetto il compito è stato facile, perché reso più leggero dal supporto di tutto il Consiglio composto da: Mansueto La Guardia vicepresidente, Francesco Pecile Peteani presidente uscente, Lamberto Boiti presidente incoming, Francesco Millimaci segretario, Ermes Toffoli tesoriere, Raul Rumiz prefetto, Pasquale Patrone - Otello Quaino - Giancarlo Zanolini consiglieri; e una menzione particolare va al nostro socio Andrea Maieron, che se pur impossibilitato a partecipare alle nostre riunioni, è stato molto presente per quanto riguarda l'aiuto alla vita rotariana. Grazie a tutti!

Tutto il mio lavoro di questi mesi è stato rivolto a realizzare il programma riportato anche sul bollettino nr. 101, ed a tal proposito devo dire che determinate scelte attuate sono state dettate da condizioni contingenti, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con gli altri Clubs.

L'obiettivo mio principale che riguarda il DISAGIO SOCIALE è sempre in prima posizione nel mio programma, ma gli incontri con Udine Nord per la visita al Mose, gli Interclubs con Udine, con Tolmezzo e Tarvisio ci hanno permesso di allargare le nostre conoscenze e di confrontarci con realtà ed esigenze diverse dalle nostre e per poter valutare eventuali progetti futuri in comune.

In quest'ottica stiamo attualmente lavorando con Udine Nord per un progetto comune che ha come obiettivo: l'etica religiosa, politica e del lavoro. Questo service coinvolgerà non solo i soci rotariani ma anche i figli realizzando così parte del mio obiettivo rivolto ai giovani.

Voglio ricordare poi la serata commemorativa del 30° del terremoto del Friuli, allargata ai soci del neo-costituito Lions Club di Venzone, dove la musica e la poesia hanno fatto da collante tra i due Clubs nella spiritualità del ricordo della tragedia.

Durante gli incontri conviviali poi c'è sempre stata attenzione verso le signore, con argomenti di particolare coinvolgimento.

Mi rincresce invece ricordare la mancata realizzazione di un viaggio che ho tentato di organizzare per settembre/ottobre disatteso per mancata adesione. Confermo invece il programma della visita all'Osservatorio proposta dall'amico - socio De Angelis, per la quale a breve chiederò la vostra partecipazione.

Non mi rimane che augurarmi di poter contare ancora sul vostro aiuto come avete fatto fin'ora, non per niente il buon rotariano: paga puntualmente la quota associativa, frequenta con assiduità e partecipazione le riunioni, apporta idee e consigli.....come recita il Vangelo Rotariano.

Mandi



Buon compleanno a

settembre

Linda	Lee Foster	11
	Lupieri	
Elda	Londero	20
Gianfranco	Comelli	21
Sandra	Trink	24
Gabriella	Dolso	26

ottobre

Paola	Murena	3
Elisa	Rumiz	10
Loris	Zoratti	19
Pierfrancesco	Murena	25
Eugenia	Englaro	27
	Comuzzo	
Adriano	Londero	28
Umberto	Vecile	28
Mariucci	Treppo	31

PROGRAMMA

SETTEMBRE-OTTOBRE

2006

5 settembre	Argomenti rotariani Hotel Costantini
12 settembre	Interclub con Lions di Venzone , Concerto in Duomo a Tenzone. Segue Conviviale con signore presso HOTEL CARNIA
19 settembre	Dott. Stefano Rossini <i>Internet - Rischi ed opportunità</i> (Andrea Maieron) Hotel Costantini
26 settembre	Dott. Tito Tassini <i>Parola di re e parola di popolo</i> Hotel Costantini
3 ottobre	Argomenti rotariani con intervento di Alberto Antonelli sullo sviluppo dei lavori nel Duomo di Gemona. Green Hotel
10 ottobre	Incontro con Club del Peperoncino presso il ristorante <i>Al Scus</i> di Cortale di Reana Conviviale con signore
17 ottobre	dott. Eliano Angeli e signora Maria Elsbacher <i>Bolivia: un sogno realizzato, che si sta sviluppando</i> E' gradita la presenza delle signore.
26 ottobre	[GIOVEDI] Interclub con Udine Nord, Udine e Udine Patriarcato Incontro rotariano : Tavola rotonda sull'etica e i giovani – presente e futuro. Località Castello di Susans. L'invito è allargato ai figli dei soci in età lavorativa, universitaria ed alle signore.
31 ottobre	Andrea Guttilla Presidente Rotaract Udine Nord - Gemona. <i>La mia esperienza a Tokio</i>

RIUNIONI LUGLIO – AGOSTO 2006

Riunione del 4 luglio

Presiede la riunione: Ardito Valerio

Tema della relazione: Argomenti Rotariani

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Comelli, Fanzutto, Locci, Melchior M, Millimaci, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini.

Presenza: 44,2%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, La Guardia, Lupieri, Majeron, Melchior A.

Riunione del 11 luglio

Presiede la riunione: Ardito Valerio

Relatore: Dott. Adriano Locci

Tema della relazione: L'Aconcagua - el centinela de piedra

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Comelli, Comuzzo, Fava, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior M, Olivieri, Pasqual, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Stefanutti, Toffoli, Trink, Vecile

Presenza: 48,8 %

Signore Presenti: Ardito, Comelli, Mattiussi, Melchior, Pasqual, Toffoli

Ospiti del Club: Mirella Steni

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lupieri, Maieron, Melchior A , Millimaci, Zanolini

Riunione del 18 luglio

Presiede la riunione: Ardito Valerio

Relatore: Ugo Zanazzi (Pres. Rotary Club Tarvisio)

Tema della relazione: Funghi Friulani

Soci presenti: Ardito, Bona, Comelli, Dalle Molle, De Angelis, Fava, La Guardia, Lavaroni, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior A , Olivieri, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Taboga, Tassini, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile ,

Presenza: 53,5 %

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lupieri, Maieron, Millimaci, Pasqual, Zanolini

Riunione del 25 luglio

Presiede la riunione: Ardito Valerio

Tema della relazione: VISITA DEL GOVERNATORE

Soci presenti: Ardito, Bona, Comelli, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Mattiussi, Mauro, Melchior M, Murena, Pasqual, Patrone, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile

Presenza: 51,2%

Signore Presenti: Ardito, Bona, Comelli, Fanzutto, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Murena, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Toffoli, Trink, Vecile

Ospiti del Club: Guttilla, Marpillero

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lupieri, Maieron, Melchior A , Millimaci,

Riunione del 2 agosto

Presiede la riunione: Ardito Valerio

Tema della relazione: interclub con Tarvisio e Tolmezzo c/o Ramandolo Club -Ramandolo/Nimis

Soci presenti: Ardito, Boiti, Comelli, Fanzutto, La Guardia, Millimaci, Murena, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 41,9 %

Signore Presenti: Ardito, Comelli, Fanzutto, Sgobaro

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Lupieri, Maieron, Mauro

Riunione del 29 agosto

Presiede la riunione: Valerio Ardito

Relatore: Dott. Gianni Mechini

Tema della relazione: Interclub con Rotary Club Udine

Soci presenti: Ardito, Bona, Comelli, Comuzzo, Dalle Molle, Fanzutto, La Guardia, Londero, Mattiussi, Millimaci, Pasqual, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 44,2 %

Signore Presenti: Ardito, Comelli, Fanzutto, La Guardia, Mattiussi, Pasqual, Rumiz, Sgobaro, Toffoli, Trink, Zanolini

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Fronda, Lupieri, Maieron,

Dott. Adriano Locci

Nato a Precenicco (DD) il 13/10/195, risiede a Precenicco.

Dopo vent'anni dedicati all'insegnamento, dal 1990 esercita come libero professionista l'attività di consulente aziendale, oltre ad essere socio di una ditta di elaborazione dati contabili.

Da sempre appassionato di fotografia, è presidente del Circolo Culturale e Fotografico Anaxum di Precenicco dalla fondazione (quest'anno ricorre il ventesimo anniversario). Tiene corsi di fotografia tradizionale e digitale, base e avanzati, presso Circoli della Regione, Enti e Amministrazioni Pubbliche da quasi trent'anni.

Amante della montagna, assieme ad altri appassionati del proprio gruppo e del Circolo Fotografico e Culturale L'Officina di Ronchis, partecipa a trekking ed escursioni sui monti della Regione. Due anni fa ha organizzato la spedizione sull'Aconcagua nelle Ande argentine, lo scorso mese di ottobre sul Kilimanjaro in Tanzania; il prossimo settembre partirà per la Cordillera Blanca in Perù...

Avv. Emanuela Rosanda Melchior

Nasce a Brescia, dove vive fino al conseguimento del diploma di maturità scientifica.

Si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste, laureandosi con una tesi in diritto civile dal titolo "Professione forense: deontologia e responsabilità" per la quale viene premiata dal Consiglio Nazionale Forense quale miglior lavoro di ricerca in materia di deontologia forense (l'attuale codice è stato approvato il giorno dopo la discussione della tesi di laurea).

Consegue un master di specializzazione in Trasporti, Intermodalità e Logistica presso la Scuola di Management MIB di Trieste e lavora per breve tempo presso la Cunja Eredi S.r.l., azienda di trasporti e spedizioni di Trieste, occupandosi di contrattualistica, sistema qualità e rapporti commerciali.

Nel 1998 inizia la pratica professionale da avvocato nello Studio dell'Avv. Melchior di Gemona del Friuli, iniziando ben presto ad occuparsi di diritto penale.

Supera l'esame di abilitazione nella sessione 2000 presso la Corte d'Appello di Trieste e nel 2001 costituisce un'associazione professionale con l'Avv. Melchior.

Nell'anno 2003-2004 consegue la specializzazione in diritto familiare e minorile presso il CE.S.DI.F. (Centro Studi e Ricerche in Diritto Familiare e Minorile) di Rimini.

Iscritta all'Albo degli Avvocati dell'Ordine di Tolmezzo, si occupa prevalentemente di diritto penale e penale minorile.

Nel marzo 1998 partecipa al Ryla a Castelfranco Veneto, venendo per la prima volta a contatto con il mondo rotaractiano. A settembre 1998 diventa socia del Rotaract Club di Tolmezzo, di cui nei due anni successivi ricopre la carica di Presidente.

Sposata, ha due bambine di – rispettivamente – tre e un anno e vive ad Osoppo.

LA "Nuova" Legittima Difesa: licenza di uccidere?

Avv. Emanuela Rosanda

L'argomento di questa "chiaccherata" è stato individuato dopo che, durante una cena tra amici, mi sono resa conto di quanto fosse facile travisare, per i non addetti ai lavori, le notizie che i telegiornali davano di questa recente modifica legislativa: i nuovi confini della legittima difesa.

Ricordo che si tratta della Legge 59/2006, entrata in vigore il 17.03.2006, ma di fatto pubblicizzata ben prima della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, quindi ancor più facile da fraintendere. La legge è stata voluta fundamentalmente da un gruppo politico ben determinato e schierato, con un *iter* durato più di tre anni, per tutelare in maniera più decisiva le violazioni di domicilio (le cosiddette "rapine in villa"), sempre più spesso all'attenzione delle cronache locali.

Ho intitolato la relazione "licenza di uccidere" perché la nuova legittima difesa è stata così descritta dai vari giornali, anche dalle riviste specialistiche.

Innanzitutto, cos'è la legittima difesa: è una causa di giustificazione (in termini tecnici, anche esimente o scriminante), perché chi commette un reato (qualsiasi reato!) per legittima difesa è giustificato e quindi non è punibile. Si tratta di un residuo di autotutela che lo Stato concede al cittadino, disciplinato dall'art. 52 del codice penale (ora, dal primo comma dell'articolo):

Art. 52 - Difesa legittima

[1] Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa.

Anche solo da un primo esame della norma si evince che l'attacco deve avere ad oggetto **un diritto altrui**, dove per diritto debba

intendersi un interesse giuridicamente tutelato, il quale si trovi in uno stato di **pericolo attuale** – quindi non passato, perché non servirebbe più difendersi, né futuro, perché sarebbe possibile ricorrere all'autorità (di polizia, giudiziaria ecc.), né peraltro cagionato volontariamente da chi poi reagisce, come ad esempio nella rissa – di **un'offesa ingiusta**, dove l'ingiustizia dell'offesa non sta solo nella contrarietà all'ordinamento, ma presuppone che essa non sia neppure facoltizzata dall'ordinamento medesimo.

La difesa deve avere due requisiti; essa deve essere

- * **necessaria** → la reazione è inevitabile. Il giudizio di inevitabilità è relativo, nel senso che si deve tener conto di tutte le circostanze concrete (mezzi a disposizione dell'aggressore e di chi si difende, forza fisica dei contendenti, condizioni di tempo e luogo ecc.). Il requisito ha due facce, in quanto la condotta posta in essere dal difensore deve essere **idonea** a scongiurare o ridurre il pericolo, ma nello stesso tempo quella **meno lesiva** per l'aggressore [a questo proposito, ci si è chiesti che ruolo possa avere la fuga, in passato considerato atto di vigliaccheria, poi miglior difesa; ora si ritiene che il soggetto aggredito non sia tenuto a fuggire nei casi in cui la fuga esporrebbe i beni tutelati a rischi ancor maggiori];
- * **proporzionata all'offesa** → qui bisogna capire quale sia il criterio di proporzionalità da adottare, perché la norma non lo specifica. Per molti anni si è fatto riferimento ad una proporzione tra mezzi difensivi a disposizione dei contendenti, poi ad un criterio misto (rapporto sia tra mezzi difensivi che tra beni aggrediti reciprocamente), infine si propende ora per una proporzione tra i beni o interessi in conflitto – con particolare riferimento all'art. 2 della Convenzione Europea sui Diritti Umani per cui "non è consentito aggredire la vita

altrui per difendere diritti patrimoniali” – anche se, pure in questo caso, il confronto va effettuato in concreto, tenendo conto del grado di messa in pericolo. E’ di palese evidenza che non sorgono problemi quando il conflitto è tra beni omogenei (per es., vita – integrità fisica), perché in tal caso basta confrontare il grado di lesività dell’azione aggressiva e con quello dell’azione difensiva, mentre è più difficile stabilire un confronto tra beni eterogenei (patrimonio - vita): in tale evenienza si deve far ricorso ad altri indicatori, quali la rilevanza costituzionale del bene o la valutazione che ne dà la legge penale. Ad esempio, si può considerare sussistente la proporzione tra uno spintone (tecnicamente è reato di percosse) assestato ad un “crumiro” per difendere il proprio diritto di sciopero.

Di fatto, è il giudice che valuta la sussistenza, in concreto, dei requisiti cioè che valuta la sussistenza della causa di giustificazione.

In questo quadro si inserisce la novità della L. 59/2006, che ha aggiunto due commi all’art. 52 del codice penale:

[2] Nei casi previsti dall’ articolo 614 (l’art. 614 c.p. è relativo alla violazione di domicilio) , primo e secondo comma, sussiste il rapporto di proporzione di cui al primo comma del presente articolo se taluno legittimamente presente in uno dei luoghi ivi indicati usa un’arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo al fine di difendere:

- a) la propria o la altrui incolumità;
- b) i beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d’aggressione.

[3] La disposizione di cui al secondo comma si applica anche nel caso in cui il fatto sia avvenuto all’interno di ogni altro luogo ove

venga esercitata un’attività commerciale, professionale o imprenditoriale.

La legge risponde all’esigenza di conformarsi ad altri ordinamenti giuridici e di imporre ai giudici – anche al fine di una maggior uniformità nelle decisioni – la presunzione della sussistenza di uno dei requisiti della legittima difesa.

Infatti, si presume che sussista il requisito della proporzione a determinate condizioni, in presenza delle quali è ammissibile l’uso di un’arma o di un altro mezzo idoneo. Le condizioni sono:

- * **la violazione del domicilio** (anche professionale, a mente del comma 3)
- * **la necessità della difesa**, con però il corollario generale della *minor lesività* per l’aggressore.

Si parla, quindi, di legittima difesa “allargata”, in quanto per il difensore è possibile spingersi oltre i normali limiti della causa di giustificazione così come inizialmente previsti dal legislatore, gli è cioè concesso di usare un’arma per difendersi dalle violazioni di domicilio quando sono in pericolo l’incolumità umana o il patrimonio.

Occorre ora, prima di tutto, capire cosa debba intendersi per **uso** di un’arma: usare un’arma vuol dire non solo ferire l’avversario, ma anche usarla per minacciarlo, ovvero minacciare di usarla. Per comprendere meglio il significato della norma, bisogna leggerla all’interno dell’ordinamento giuridico che la prevede (cosiddetta interpretazione sistematica): ad esempio, in altri ordinamenti è esplicita la facoltà di uccidere il ladro - come il codice dello Stato di New York, ma, più vicino alla nostra tradizione, anche il diritto romano prevedeva che il *fur nocturnus* potesse essere legittimamente ucciso dal padrone di casa. Poiché nel nostro ordinamento tale facoltà non è esplicita, mentre ci sono norme che specificano che usare l’arma non significa necessariamente uccidere (art. 53 c.p., che prevede l’uso legittimo delle armi), è evidente che l’uso cui si riferisce la nuova norma è quello che, a parità di idoneità, produce il minimo danno all’offensore.

La norma, poi, fa riferimento, oltre che alle armi, anche agli mezzi idonei: il legislatore non ha però specificato quale arma il difensore possa usare – arma da sparo o altra arma, così come definite dall’art. 585 del codice penali e dalle leggi speciali – né se egli possa

indiscriminatamente scegliere (avendone la possibilità) se usare un'arma (e quale) o un altro mezzo idoneo a difendersi. Anche qui, dunque, occorrerà rispettare il limite della necessità ed il giudizio sul minore mezzo idoneo andrà effettuato in concreto dal giudice.

Ma allora, dove sta la novità, se tutto resta come prima?

Le novità si percepiscono solo se, quale criterio di proporzionalità, si pongono a confronto i beni tutelati dall'ordinamento e lesi dall'aggressore, prima, e dal difensore, poi. In questo caso, infatti, la proporzione è presunta **purché non ci sia desistenza e ci sia pericolo di aggressione**.

Si è però da subito acceso un dibattito sulla portata di questi ultimi due requisiti:

1. **desistenza** da cosa? la violazione di domicilio ormai è consumata con l'ingresso nella proprietà altrui e la legge non fa riferimento ad altri reati. Allora, secondo la maggior parte degli studiosi che hanno tentato di interpretare la norma all'alba della sua entrata in vigore, il legislatore intendeva porre sul padrone di casa l'onere di invitare l'aggressore a desistere, prima di potersi legittimamente difendere con l'uso di un'arma, purché il ladro non si dia per vinto e ci sia
2. **pericolo di aggressione**, cioè pericolo di offesa verso la persona. Ad una diversa interpretazione, infatti, sono di ostacolo sia un criterio letterale – si può usare un'arma al fine di difendere il patrimonio quando non c'è desistenza e c'è un sopravvenuto pericolo di aggressione al patrimonio (ma non doveva essere già in pericolo?!) – che un criterio sistematico, costituzionalmente orientato, cioè in linea con i principi costituzionali e sovranazionali (come la già citata Convenzione Europea dei Diritti Umani), secondo i quali non si può ammettere una difesa armata del mero patrimonio.

Sostanzialmente, possiamo affermare che la nuova norma consente al padrone di casa di reagire legittimamente (senza dover solo subire il furto), ma non utilizzando da subito mezzi violenti: egli dovrà prima intimare al ladro di desistere e, solo se questi insiste e si mostra pericoloso per l'incolumità delle

persone, potrà far uso dell'arma, seppur con il limite della necessità (idoneità e minor lesività).

<<<<<>>>>

In definitiva, la nuova legge non serve a giustificare padroni di casa che uccidono innocui ladruncoli, ladri in fuga e simili; più in generale, non autorizza – come è stato scritto – a sparare a chi attenta esclusivamente al patrimonio; non conferisce la licenza di uccidere indiscriminatamente l'aggressore, solo perché tale; né, tanto meno, legittima *ad libitum* l'uso letale di armi da fuoco.

Ma proprio questo è il problema di questa creatura di fine legislatura: se l'intento del legislatore era quello di ampliare significativamente i confini della legittima difesa in ambito domiciliare o lavorativo, non pare certo che vi sia riuscito. Né è riuscito a scrivere una norma di chiara comprensione per i cittadini, in modo che essi sappiano cosa possono o cosa non devono fare di fronte a certe aggressioni. Di sicuro, non è riuscito a partorire una norma che eviterà ai cittadini "onesti" (quelli aggrediti nel proprio domicilio) di finire sotto processo; perché, in barba alla presunzione di sussistenza di proporzionalità, sarà comunque il giudice a valutare se la condotta del difensore, e l'eventuale uso delle armi a propria difesa, risponde ai requisiti previsti dal "nuovo" articolo 52 c.p.

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 20.06.2006

Aconcagua: el centinala de piedra. Presentazione

Dott. Adriano Locci

È facile trovare tra i soci di qualche club degli amici che condividono altri piaceri, altri interessi... e così è stato per alcuni appassionati di montagna dei Circoli Fotografici ANAXUM di Precenicco e L'OFFICINA di Ronchis. Per dire la verità, da diversi anni i due Circoli propongono dei trekking fotografici sui monti della nostra regione e quindi c'era da aspettarsi un'uscita dalle righe!

Galeotto fu un numero di ALP, una monografia sull'Aconcagua, dove Adriano scoprì che era l'unico 7000 m. al mondo che poteva essere scalato senza attrezzatura alpinistica, ma con un "semplice" trekking lungo la Ruta Normal (la via normale percorsa da Mattias Zurbriggen nella prima ascensione del 14 gennaio 1897). Da lì, coinvolgere ed entusiasmare i più tosti compagni di escursioni è stato facilissimo...

La preparazione, molto intensa, è iniziata nell'estate del 2002 ed è durata oltre un anno e mezzo. Per la spedizione non ci siamo avvalsi né di guide né di portatori: tramite internet abbiamo contattato un'agenzia locale solo per il noleggio delle tende e dei muli per il trasporto del materiale stesso fino a Plaza de Mulas.

Adriano Locci, Fiorenzo Carsillo, Gianni Sbaiz, Ida Anastasia, Remo Sbaiz

Prima Proiezione (72 dia - 9' 30")

In questa sequenza di diapositive, accompagnate da un commento parlato, viene rapidamente presentata tutta la spedizione:

- Il volo intercontinentale e l'arrivo a Mendoza
- L'acquisto dei biglietti di ingresso al Parco Provinciale de Aconcagua
- Il noleggio dell'attrezzatura presso El Refugio
- Il trasferimento a Penitentes, con la sosta salutare a Puente del Inca
- Ad Horcones dove c'è l'ingresso al Parco e l'inizio del trekking

- La prima tappa di avvicinamento da Horcones a Confluencia
- La tappa per l'acclimatamento da Confluencia a Plaza Francia e ritorno
- La seconda tappa (27 km) di avvicinamento da Confluencia a Plaza de Mulas. Il trasporto del materiale fino al Primo Campo: Canada e rientro
- La partenza da Plaza de Mulas a Campo Canada
- Da Canada al secondo Campo: Nido de Condores
- Da Nido a Campo Berlin
- L'alba a Berlin con la tenda distrutta dal vento
- La partenza per la cima
- Il rientro a Plaza de Mulas

Musiche:

Passage to Argentina (Amo Stubel) - Nazca n.2 (Anonimo)

Aconcagua (232 dia - 27' 08")

È il 5 febbraio, siamo in auto, ci dirigiamo verso Penitentes, una località sciistica a quasi 180 km. da Mendoza ai confini con il Cile. Poco oltre c'è Puente del Inca un centro termale all'aperto dove l'acqua solforosa ha disegnato e levigato le pietre con dei colori caldissimi che vanno dal giallo al rosso intenso. L'acqua è calda e molti si immergono.

A Penitentes ci fermiamo per un giorno di acclimatamento: siamo a 2.550 m.; prepariamo i bagagli dividendo il materiale per l'alta quota, che metteremo nei bidoni e poi affideremo ai muli per il trasporto fino al campo base, da quello che trasporteremo noi con gli zaini.

Con una improbabile jeep rossa, veniamo trasportati ad Horcones dove c'è l'ingresso del Parco e facciamo vistare i permessi dal Guardaparque. Iniziamo il trekking; attraversiamo il Rio de los Horcones, con le sue limacciose acque turbolente, su un ponte sospeso e ci avviamo verso Confluencia, posta a 3.300 m. di quota. Incrociamo muli e arrieros che vanno e vengono da Plaza de Mulas con i carichi da trasportare. L'arrivo a Confluencia è spettacolare

perché dall'alto osserviamo le numerosissime tende colorate sulle sponde del Rio; anche lì un controllo dal Guardaparque e poi montiamo le nostre tende.

L'indomani abbiamo in programma un'escursione di acclimatamento fino a Plaza Francia, a 4.200 m., da dove potremo osservare l'imponente parete sud dell' Aconcagua, la più bella, la più selvaggia e ricca di ghiacciai. Il vento, prima a favore e poi contrario, ci accompagnerà per tutti i 30 km. del trekking.

Dopo un giorno di meritato riposo, il 9 febbraio partiamo per Plaza de Mulas; è la tappa in salita più lunga anche se per gran parte del percorso camminiamo in quota attorno ai 3.700-3.800 m. e solo negli ultimi km. ci inerpichiamo per arrivare ai 4.350 m. del Campo Base. Il paesaggio è lunare, siamo in pieno deserto, l'unica acqua è quella marrone del Rio de los Horcones; vediamo anche parecchie carogne e carcasse di muli... Arriviamo al Campo di Plaza de Mulas e passiamo dal Guardaparque, poi ci avviamo verso il Rifugio, ancora una mezz'oretta di cammno.

Il giorno dopo ci acclimatiamo a Plaza de Mulas e nel pomeriggio andiamo anche dal medico per un controllo dell'ossigenazione. Intanto comincia a nevicare e rientriamo sotto la neve; continua così tutta la notte e anche l'indomani mattina. Adriano e Gianni decidono comunque di trasportare parte del materiale a Campo Canada e quando sono pronti per partire esce il sole... Camminiamo sulla neve e l'altitudine si fa sentire. L'indomani anche Remo e Ida fanno la spola a Campo Canada per trasportare altro materiale e finalmente il giorno 13 si parte. La neve si è completamente sciolta, il cielo è di un azzurro fantastico e, a parte il vento implacabile, avremo cinque giorni di bel tempo. La sera a Canada assistiamo a un tramonto infuocato: tutto l' Aconcagua è avvolto dalla luce rossa del sole, è bellissimo! La notte è rigida e al mattino aspettiamo che il sole arrivi sulla tenda prima di uscire. Lentamente ci prepariamo, smontiamo le tende e partiamo per Nido de Condores, il nostro prossimo campo. Fiorenzo ci dà una mano a trasportare il materiale fin lì e poi decide di rientrare a Plaza de Mulas. Oramai siamo diventati esperti nello sciogliere la neve per ricavare acqua da bere e per fare da mangiare. Il vento tormenta le tende tutta la notte e ci lascia dormire poco; ma l'indomani partiamo comunque per il terzo campo: Berlin.

Impieghiamo solo tre ore ma sembrano non passare mai: fatti pochi passi dobbiamo fermarci, piegarci in due e respirare profondamente; l'aria è rarefatta e la mancanza di ossigeno si fa sentire. Siamo quasi a 6.000 m, il paesaggio è spettacolare; montiamo con fatica le tende e poi per mangiare occupiamo un minuscolo capanno in legno. La notte il vento è terribile: si sente un ululato che proviene dalle rocce della cima dell' Aconcagua e pochi istanti dopo squassa le tende. La nostra, già duramente provata nelle due notti precedenti, non regge e si lacera come un foglio di carta; siamo a -30° C. e decidiamo rapidamente di trasferirci nel capanno in legno, una soluzione che in verità non si rivelerà la migliore. L'indomani sistemiamo le nostre cose e dopo la brutta avventura notturna non abbiamo nessuna voglia di tentare la cima. Gran parte di quelli che hanno trascorso la notte qui a Berlin decide di rientrare, rimaniamo solo noi tre, un altro italiano e un argentino.

Alle sette e mezza del mattino finalmente partiamo; è veramente faticoso camminare a quelle quote, ogni più piccolo gesto richiede uno sforzo enorme; Remo decide di aspettarci a Berlin e rientra. Qualche problema lo ha anche Adriano, ma poi si prosegue. Arriviamo a Independencia, una foto e poi ancora avanti lungo il Traverso battuto da raffiche di vento paurose, fino all' imbocco della Canaletta. Una breve sosta per bere qualcosa e poi su lungo gli ultimi faticosi 200 m. Gianni arriva in cima poco dopo le quattro del pomeriggio, Adriano lo aspetta 30 m. più sotto. È fantastico il mondo da quassù: siamo sul tetto dell' America, sotto di noi un mare di montagne...

Musiche:

Paradiso (Los Reyes) - Ndul/asu (Henri Dikongue) - Tafiya (Local Color) - Nazca n. 9 (Anonimo) - Alturas (Inti Illimani) - Auqitonoi (San Juanito) - Red Corner (Kidlex-Marco Marsili) - Night Spirit (Bora Bora) - Dolcezza (Relax &) - Darkness (Van der Graaf Generetor) - Suite Espanola (Isaac Albeniz) - The Shark (John William) - Libertango (Astor Piazzolla)

Relazione tenuta a Collalto di Tarcento il 11.07.2006

Tabella: Presenze riunioni 2006/2007

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	4	2											n	%
SOCIO													6	
ANTONELLI	0	0											0	0,00%
ARDITO	4	2											6	100,00%
BOITI	2	1											3	50,00%
BONA	4	1											5	83,33%
CECCHINI	1	0											1	16,67%
COMELLI	4	2											6	100,00%
COMUZZO	1	1											2	33,33%
DALLE MOLLE	1	1											2	33,33%
DE ANGELIS	1	0											1	16,67%
DOLSO	0	0											0	0,00%
FANZUTTO	2	2											4	66,67%
FAVA	2	0											2	33,33%
FRONDA	0	0											0	0,00%
LA GUARDIA	2	2											4	66,67%
LAVARONI	2	0											2	33,33%
LOCCI	3	0											3	50,00%
LONDERO	0	1											1	16,67%
LUPIERI	0	0											0	0,00%
MAIERON	0	0											0	0,00%
MATTIUSSI	3	1											4	66,67%
MAURO	3	0											3	50,00%
MELCHIOR A	1	0											1	16,67%
MELCHIOR M	3	0											3	50,00%
MILLIMACI	1	2											3	50,00%
MURENA	1	1											2	33,33%

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	
	4	2											n	%
SOCIO													6	
OLIVIERI	2	1											3	50,00%
PASQUAL	3	1											4	66,67%
PATRONE	4	1											5	83,33%
PECILE	2	1											3	50,00%
QUAINO	4	2											6	100,00%
RUMIZ	4	2											6	100,00%
SCALON	2	1											3	50,00%
SGOBARO	1	2											3	50,00%
STEFANUTTI	2	0											2	33,33%
TABOGA	3	1											4	66,67%
TASSINI	2	0											2	33,33%
TOFFOLI	4	2											6	100,00%
TREPPA	2	0											2	33,33%
TRINK	4	2											6	100,00%
VECILE	4	2											6	100,00%
ZANOLINI	1	2											3	50,00%
ZILBERSCHMIDT	0	0											0	0,00%
ZORATTI	0	0											0	0,00%

**RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB
DELLA PROVINCIA DI
UDINE**

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3° e 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
CODROIPO VILLA MANIN (0432-906943)	Ristorante del Doge Passariano	altri Martedì 20.00	2° e 4° Martedì 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	altri Giovedì 19.30	5° Giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE PATRIARCATO (0432-507310)	Hotel Astoria Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare

"... allunghiamo un po' sta gamba..."



"...mamma... come sto caldo..."

